



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 477

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 14 luglio 2011

I N D I C E

Commissioni permanenti

| | | |
|--|-------------|----|
| 5 ^a - Bilancio: | | |
| <i>Plenaria</i> | <i>Pag.</i> | 3 |
| 7 ^a - Istruzione: | | |
| <i>Plenaria</i> | » | 5 |
| 8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni: | | |
| <i>Plenaria</i> | » | 14 |
| 13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali: | | |
| <i>Plenaria</i> | » | 19 |

Commissioni bicamerali

| | | |
|------------------------------------|-------------|----|
| Per la sicurezza della Repubblica: | | |
| <i>Plenaria</i> | <i>Pag.</i> | 22 |

Commissioni monocamerali d'inchiesta

| | | |
|---|-------------|----|
| Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale: | | |
| <i>Plenaria</i> | <i>Pag.</i> | 24 |

| | | |
|---------------------------------|-------------|----|
| ERRATA CORRIGE | <i>Pag.</i> | 26 |
|---------------------------------|-------------|----|

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud: CN-Io Sud; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 14 luglio 2011

Plenaria**553^a Seduta***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI

Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Casero e Gentile.

La seduta inizia alle ore 12,10.

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE
N. 2814**

Il presidente AZZOLLINI informa che, durante la discussione in Assemblea del disegno di legge n. 2814, in materia di stabilizzazione finanziaria, il Governo ha presentato l'emendamento 1.2814, sul quale ha posto la questione di fiducia. L'emendamento stesso è stato trasmesso dal Presidente del Senato affinché, in relazione all'articolo 81 della Costituzione, e nel rispetto delle prerogative costituzionali del Governo, la Commissione bilancio possa informare l'Assemblea circa i profili di copertura finanziaria. Al riguardo, rileva che il testo del maxiemendamento in esame, rispetto al quadro degli emendamenti approvati dalla Commissione, reca una modifica all'articolo 23, laddove viene inserita una lettera *h*), con cui si ripristina il comma 215 dell'articolo 2 della legge finanziaria per il 2010, relativo all'utilizzo delle risorse derivanti dalla gestione dei crediti per spese di giustizia. Inoltre, all'articolo 27, viene prolungata l'operatività del regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile.

Il senatore MORANDO (*PD*) evidenzia come la modifica di cui alla lettera *h*) dell'articolo 23 non rechi problemi di copertura finanziaria, fermo restando che sarebbe stato preferibile, da parte del Governo, introdurre tale novella nel corso dell'esame in Commissione, in modo da non

alterare una positiva prassi parlamentare, in base alla quale gli emendamenti governativi su manovre finanziarie dovrebbero attenersi alle modifiche apportate dalla Commissione stessa.

Invece, suscita forte perplessità la modifica di cui all'articolo 27 che prolunga il regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile anche oltre il quarto periodo di imposta successivo a quello di inizio dell'attività. È pur vero che si prevede la caducazione dell'agevolazione una volta che il titolare dell'attività di impresa abbia compiuto il trentacinquesimo anno di età: tuttavia, tale copertura non appare tecnicamente credibile.

Pertanto, ritiene opportuno espungere dall'emendamento governativo la modifica relativa al citato articolo 27.

Il sottosegretario CASERO sottolinea che il tetto dei trentacinque anni di età rende possibile operazioni di compensazione tali da garantire la copertura necessaria.

Il PRESIDENTE si impegna a riferire all'Assemblea sui profili emersi, assicurando che farà anche presente la proposta del Gruppo del Partito democratico di espungere la modifica all'articolo 27.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12,30.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 14 luglio 2011

Plenaria

315^a Seduta

Presidenza del Presidente
POSSA

Interviene il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Mariastella Gelmini.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione del segnale audio e dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento delle procedure informative all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sull'attuazione delle politiche del suo Dicastero

Riprende l'audizione sospesa nella seduta del 5 luglio scorso.

Nel dibattito interviene il senatore ASCIUTTI (*PdL*) il quale ringrazia anzitutto il ministro Gelmini di aver fugato le preoccupazioni sorte in

ordine ai tempi di applicazione della riforma universitaria (legge n. 240 del 2010) e prende atto con soddisfazione che gran parte della normativa secondaria prevista sarà approvata prima dell'estate.

Si sofferma indi sull'Alta formazione artistica e musicale (AFAM), stigmatizzando che i titoli conseguiti dagli studenti non siano spendibili a livello europeo. Auspica pertanto una sollecita approvazione del disegno di legge n. 1693 a sua prima firma, sul quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha finalmente reso i chiarimenti richiesti dal Dicastero dell'economia, da cui si attende ora il definitivo via libera. Domanda indi al Ministro se ritenga opportuna la permanenza di una direzione generale apposita per l'AFAM nel suo Dicastero, ovvero non concordi sull'ipotesi di accorparla alla direzione generale per l'università, stante la piena equiparazione dei due segmenti formativi. Chiede inoltre quali prospettive di statizzazione vi siano per le cinque Accademie di belle arti private, sollecitando nei loro confronti l'applicazione dell'articolo 3 della legge n. 240 e la conseguente federazione con università vicine.

Dopo aver registrato con favore il prossimo completamento dell'*iter* applicativo della legge n. 170 del 2010, sui disturbi specifici di apprendimento (DSA), esprime apprezzamento anche per il piano di assunzioni per 67.000 unità nella scuola, fra docenti e personale ATA, contenuto nella manovra finanziaria in corso di approvazione. Con riguardo a quest'ultima, chiede peraltro chiarimenti in ordine alla prevista aggregazione in istituti comprensivi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

La senatrice BASTICO (PD) ritiene che l'esposizione introduttiva del Ministro sia inficiata da un eccesso di ottimismo. Dalla scuola, e soprattutto da coloro che sono maggiormente impegnati per garantirne la qualità, si leva infatti un grido di dolore certamente non corporativo.

Ella manifesta quindi soddisfazione per l'intento del Ministro di stabilizzare il personale scolastico e, nel contempo, di imporre la permanenza per cinque anni nella medesima posizione. Ritiene infatti che la qualità dell'insegnamento sia intimamente connessa alla continuità. Chiede peraltro conferma che le 67.000 assunzioni previste dalla manovra finanziaria siano concentrate nel prossimo anno scolastico, tanto più che si tratta di posti vacanti. Se la misura fosse spalmata in tre anni, si finirebbe invece per coprire appena un terzo dei pensionamenti. Al contrario, occorre che nei successivi due anni del triennio si coprano per intero gli altri posti vacanti.

Ella si sofferma poi sulla formazione in ingresso dei docenti, lamentando che il regolamento recentemente approvato non abbia affrontato anche il connesso tema del reclutamento. Al riguardo, invita il Ministro a pronunciarsi sul complesso intreccio fra assunzione dei precari e accesso alla professione di giovani formati con le nuove modalità.

Passando al dimensionamento scolastico, deplora l'aggregazione in istituti comprensivi prevista dalla manovra finanziaria, di cui peraltro

non sono neanche quantificati i risparmi. Si tratta a suo giudizio di una misura addirittura incostituzionale, atteso che l'organizzazione scolastica e la programmazione dell'offerta formativa sono di competenza delle Regioni come confermato dalla Corte costituzionale che, con la sentenza n. 200 del 2009, ha annullato una norma di legge che disciplinava proprio il dimensionamento. Non a caso, in questo senso va anche il parere reso dalla Commissione affari costituzionali sulla manovra finanziaria. Invita pertanto a percorrere la corretta strada dell'intesa con gli enti locali, evitando atti di imperio.

In merito agli insegnanti di sostegno, rileva che risultano in aumento non solo le certificazioni degli alunni disabili, ma anche i casi di profondo disagio sociale, che meritano altrettanta attenzione. Ribadisce pertanto la proposta dell'organico funzionale, affinché alle scuole sia assegnato un contingente di docenti stabile, cui affiancare una variabile legata alle dinamiche evolutive.

Auspica indi la piena generalizzazione della scuola dell'infanzia, la cui copertura non è attualmente sufficiente sì da ledere il diritto all'apprendimento dei bambini da 3 a 6 anni.

Dopo aver sollecitato una modifica della recente riforma degli istituti tecnici e professionali, che ha inopinatamente dimezzato le ore di laboratorio con gravissimi effetti sulla preparazione degli studenti, lamenta che le 40 ore attualmente assicurate dalle scuole non corrispondano al tempo pieno, come concepito precedentemente in termini di formazione e compresenza.

In tema di federalismo scolastico, deplora che non sia ancora stato approvato l'accordo fra Regioni e Ministero per la prima applicazione del nuovo Titolo V della Costituzione, con il relativo passaggio di competenze alle autorità locali ed evidenzia la necessità di riequilibrare la distribuzione delle risorse.

Coglie infine l'occasione per chiedere se la ventilata abolizione del valore legale del titolo di studio si riferisca all'università o anche alla scuola.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) stigmatizza la forte emergenza culturale del Paese determinata dalle politiche formative del Governo in carica, fortemente contestate dall'opposizione in quanto del tutto marginali rispetto a quelle economiche. Cita, fra l'altro, il taglio nel triennio di 100.000 unità nella scuola, di cui 33.000 solo nell'ultimo anno. Chiede quindi a sua volta se le 67.000 assunzioni previste dalla manovra saranno concentrate nel prossimo anno, stante la condizione di grave precarietà che ormai caratterizza la scuola pubblica nel suo complesso.

Dopo essersi associato alle richieste di precisazione in ordine agli insegnanti di sostegno, domanda infine se il Ministro condivide la posizione espressa a titolo personale dal direttore generale per l'AFAM del Ministero, dottor Bruno Civello, in ordine alla opportunità di prorogare il mandato dei direttori dei Conservatori, su cui la sua parte politica è nettamente contraria.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) rimprovera al Ministro di sottovalutare i disagi determinati dalla riforma scolastica nelle aree montane e rurali del Paese, che i direttori regionali non hanno gli strumenti per affrontare, tanto più a fronte dei pesanti tagli imposti agli enti locali che limitano il diritto all'apprendimento dei bambini.

Pone poi l'accento sull'esigenza di mettere in sicurezza tutti gli edifici scolastici, secondo regole e priorità definite e rispettate. Nella consapevolezza dei cospicui investimenti necessari, invoca al riguardo una precisa programmazione.

La senatrice SOLIANI (*PD*) critica i colossali disinvestimenti operati dal Ministro nella scuola e il conseguente smantellamento del sistema pubblico di istruzione, mentre altri Paesi europei, come la Germania, hanno affrontato la crisi proprio con investimenti nel settore formativo.

Ella rileva poi che in molti comuni si registra un andamento demografico crescente, anche connesso all'immigrazione, cui tuttavia fa fronte una costante riduzione dell'impegno dello Stato.

Prende indi atto con soddisfazione della prossima applicazione delle norme sui DSA. Sottolinea tuttavia che, contemporaneamente, è aumentato il numero di alunni per classe e diminuito quello degli insegnanti di sostegno, compromettendo il diritto all'apprendimento e all'integrazione degli alunni in difficoltà.

Si sofferma poi sulla Scuola europea di Parma, per la quale è stata approvata una legge apposita, il cui regolamento applicativo è stato emanato di recente. Vi è tuttavia il rischio che dal prossimo anno scolastico si determini un brusco avvicendamento del personale docente, ancora una volta improntato a criteri di risparmio. Invoca pertanto flessibilità, affinché non sia disperso il grande patrimonio di eccellenza che ha finora retto la Scuola.

Conclude evidenziando la condizione critica dell'Istituto superiore di studi musicali Vincenzo Bellini di Catania, che attende da tempo la statizzazione. Nel rilevare come essa non comporterebbe oneri, fa presente che comunque molte risorse pubbliche sono dilapidate in modo poco trasparente.

La senatrice BLAZINA (*PD*) pone l'accento sulle scuole con lingua di insegnamento slovena, con riferimento alle quali molte questioni sono rimaste aperte nonostante le promesse. È ad esempio ancora fermo l'organico dell'ufficio scolastico, a dieci anni di distanza dalla legge n. 38 che ne prevedeva la copertura. Auspica pertanto che esso quanto meno non rientri nelle riduzioni di spesa previste dalla manovra. Si augura poi che l'imminente bando per dirigenti scolastici preveda la copertura dei tantissimi posti attualmente vacanti e si domanda se anche la dotazione del personale ATA, così come quella dei docenti, sarà determinata in sede nazionale.

Si sofferma infine sul comma 5 dell'articolo 19 della manovra, in merito al quale ha presentato un ordine del giorno, osservando che esso

rischia di privare intere Province dei dirigenti scolastici delle scuole di lingua slovena. Invoca conclusivamente un particolare riguardo per questa minoranza linguistica che, a differenza delle altre, non gode di autonomia in materia scolastica.

Il senatore de ECCHER (*PdL*) sottolinea che la maggioranza rinuncia ad intervenire nella discussione per dare più tempo alla replica del Ministro.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il ministro Mariastella GELMINI, la quale conferma quanto anticipato nell'esposizione introduttiva sui regolamenti applicativi della legge n. 170. Il comitato tecnico-scientifico ha infatti concluso i suoi lavori ed è stato conseguentemente firmato il decreto ministeriale recante le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti, le misure educative e didattiche di supporto, nonché le forme di verifica e di valutazione del rendimento degli alunni. Quanto al secondo decreto, relativo all'identificazione precoce dei DSA, esso è attualmente in attesa del concerto del Ministero della salute, prima dell'invio alla Conferenza Stato-Regioni per la prescritta intesa. Il Ministro assicura comunque che anche per il 2012 saranno disponibili risorse a sostegno della legge, stante le sue importanti finalità.

Quanto alle immissioni in ruolo, invita a contestualizzare la politica del Governo nell'attuale situazione di crisi economica e giudica errato sul piano morale incolpare la maggioranza di insensibilità e superficialità nei confronti delle tematiche scolastiche. Cita peraltro dati oggettivi che dimostrano come non corrispondano al vero le affermazioni della senatrice Bastico sul taglio degli insegnanti di sostegno e della senatrice Soliani sull'innalzamento degli alunni per classe. Gli insegnanti di sostegno sono infatti aumentati di circa 4.000 unità e la manovra non comprende alcuna misura penalizzante per il rapporto studenti per classe, con riferimento al quale è stata pienamente rispettata la recente sentenza della Corte costituzionale. Invita quindi a non strumentalizzare il dibattito politico diffondendo notizie false che appesantiscono il rigoroso quadro di interventi necessitato dalla situazione.

Conferma poi con soddisfazione che, dopo le numerose misure di razionalizzazione, sono state reperite risorse sufficienti per immettere in ruolo 67.000 unità da settembre prossimo, secondo un accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali. L'ARAN è pertanto al lavoro per elaborare la convenzione necessaria all'attuazione di questo impegno ed a tal fine ella ha registrato il pieno sostegno degli altri Ministri interessati.

Inoltre, il settore scolastico è stato oggetto di una doverosa eccezione, che lo ha escluso dal parziale blocco del *turn over* previsto per le altre categorie del pubblico impiego.

Quanto al tempo pieno, ella comunica che dalle 33.224 classi dell'anno scolastico 2007-2008 si è passati a 38.120 nel 2011-2012. Si può quindi convenire sulla prospettiva di estendere ulteriormente il servizio,

ma non si può sostenere che esso sia stato ridotto, né che si tratti di mero doposcuola.

Con riferimento agli istituti comprensivi, i risparmi previsti sono pari a 52 milioni nel 2011 e a 172 milioni nel 2012. Va infatti ricordato che la clausola di salvaguardia prevista da una legge finanziaria approvata nella scorsa legislatura impone determinati risparmi di spesa. Poiché il piano di razionalizzazione scolastica è stato applicato solo parzialmente proprio per andare incontro alle esigenze del territorio, sono necessarie ulteriori economie, che il Ministero ha ritenuto di conseguire attraverso l'aggregazione delle scuole in quanto meno traumatica per gli studenti.

Ella comunica poi, rispondendo ad un quesito del senatore Rusconi, che per il 2011 sono previsti 280 milioni di euro per le scuole paritarie. Di questi sono stati già assegnati agli uffici scolastici regionali, ai fini della successiva destinazione alle scuole, 8/12 del totale, pari a 168 milioni di euro. Nel frattempo sono stati stanziati ulteriori 245 milioni di euro, il cui decreto di riparto a livello regionale sarà approvato entro settembre.

Sempre al senatore Rusconi fa presente poi che il 30 per cento dei risparmi previsti dall'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, destinato alla valorizzazione del personale scolastico, ammonta a 351 milioni di euro, di cui 320 milioni sono stati utilizzati per garantire gli scatti di anzianità del personale. I restanti 31 milioni sono stati invece destinati al sistema nazionale di valutazione e a due progetti sperimentali, di cui uno individuale ed uno di gruppo. Il primo, denominato «Valorizza», ha interessato 33 istituti scolastici in tre Regioni campione (Campania, Lombardia e Piemonte) e si è concluso il 30 giugno scorso con l'individuazione di 276 docenti meritevoli su 905 candidati. Il secondo progetto, che promuove lo spirito di squadra, ha invece carattere triennale ed interessa 77 scuole nelle province di Arezzo, Mantova, Pavia e Siracusa. In proposito, si riserva di riferire in settembre sui dati raccolti.

Passando ai quesiti sul reclutamento, posti fra gli altri dai senatori Valditara e Bastico, il Ministro conferma che sta ricercando una soluzione equa fra le esigenze di coloro che stanno da tempo in graduatoria e le giovani generazioni. È stato istituito un gruppo di lavoro e va emergendo l'orientamento di assegnare il 50 per cento del reclutamento alle graduatorie e il 50 per cento ai giovani. Occorre peraltro incrociare le istanze di federalismo scolastico e superare il centralismo, conservando tuttavia la natura statale della scuola, in un difficile equilibrio fra spinte diverse. In particolare ella dichiara di non essere contraria agli albi regionali, ma di ritenere che il sistema scolastico deve rimanere nazionale. Le proposte in merito saranno comunque affrontate dopo l'avvio del prossimo anno scolastico, atteso che risulta prioritario garantire tempestivamente le immissioni in ruolo.

Quanto alla valutazione, ella sottolinea l'importanza di aver reperito 10 milioni di euro per assicurare continuità al sistema. Riferisce altresì che, alla fine dell'anno scolastico 2010-2011, l'INVALSI ha garantito la rilevazione in tutte le classi seconda e quinta della scuola primaria, prima

e terza della scuola secondaria di primo grado e seconda della scuola secondaria di secondo grado. Si sta altresì ragionando sull'ipotesi di aggiungere una prova oggettiva anche agli esami di Stato conclusivi del secondo ciclo, eventualmente rimodulando il numero complessivo delle prove, per assicurare loro equità ed omogeneità, tanto più che il voto finale influisce sull'ammissione all'università.

Rispondendo al senatore Procacci, che aveva sollevato il problema delle classi di concorso, il Ministro afferma poi che i temi del sovrannumero, dei trasferimenti e degli esuberanti è all'attenzione del suo Dicastero. Certamente, l'accorpamento determina criticità, così come è accaduto nell'università con riguardo ai settori scientifico-disciplinari. Si tratta tuttavia di una misura indispensabile per superare l'eccessiva frammentazione. Gli uffici sono comunque al lavoro per trovare i correttivi possibili volti ad evitare le problematiche più pesanti.

Con riferimento alla proliferazione dei corsi di laurea, stigmatizzata dal senatore Ceruti, ella conferma la riduzione del 20 per cento (da 5.879 a 4.370) oltre a quella del 40 per cento dei settori scientifico-disciplinari, conseguita grazie alla collaborazione di CUN e CRUI.

Riferisce altresì che è in corso un confronto con il ministro Fazio per cercare una soluzione condivisa alla questione delle facoltà di medicina sollevata dalla senatrice Mariapia Garavaglia. In particolare, risulta più semplice ridurre la durata delle scuole di specializzazione, mentre è più complesso analogo provvedimento sulle facoltà, che sono disciplinate a livello europeo. Sono in corso riflessioni anche circa il *test* di ingresso, alla luce delle sperimentazioni effettuate. Annuncia quindi che, prima della pausa estiva, conta di illustrare le misure oggetto di accordo con il Ministro della salute.

Ella si sofferma indi sulle tematiche relative all'AFAM, comunicando anzitutto che lo schema dell'ultimo regolamento necessario per completare la riforma, sulle procedure e modalità per la programmazione dello sviluppo e la razionalizzazione del sistema, nonché sul reclutamento e la valutazione, è stato trasmesso al Ministero dell'economia e alla Funzione pubblica per il concerto. Indi, dovrà essere approvato dal Consiglio dei ministri e sottoposto al parere del Consiglio di Stato e del Parlamento. In proposito, ella condivide l'assoluta urgenza dell'atto, che ha ripetutamente sollecitato, in assenza del quale non possono essere predisposte ulteriori iniziative ad esempio sui centri di eccellenza e la distribuzione territoriale delle istituzioni. Più semplice risulta invece l'*iter* delle modifiche da apportare al regolamento sulla composizione e funzionamento del CNAM, nell'ottica di adeguarlo ai nuovi settori disciplinari. Quanto alla doppia frequenza, sono emerse posizioni diverse nel CNAM (favorevole ad attribuire 90 crediti) e nel CUN (favorevole a 70 crediti), rispetto alle quali si cerca un'intesa. Sono poi allo studio provvedimenti per consentire lo sdoppiamento delle cattedre in due spezzoni ed andare così incontro alle esigenze di flessibilità del sistema. I risparmi conseguenti a tale razionalizzazione consentirebbero peraltro la stabilizzazione dei 600-650 precari attuali. Nella manovra non è invece entrato lo sgravio fi-

scaie sull'IVA, immaginato sulla falsa riga di quanto riconosciuto all'università, per il quale occorrerà quindi procedere con altro strumento. Dopo aver sottolineato come la statizzazione degli istituti musicali pareggiati necessiti in realtà di idonee risorse, riferisce di aver istituito un tavolo tecnico con tutti i referenti del comparto, che si riunirà per la prima volta il 27 luglio prossimo, con il compito di individuare le maggiori criticità che ostacolano la piena attuazione della riforma. Manifesta infine interesse per la proposta di istituire i politecnici delle arti, quali centri di eccellenza della formazione artistica. Nel riferire sulle esperienze già in atto a Napoli e Verona, sottolinea l'esigenza di sinergie e collaborazioni che, da un lato, determinino economie di spese e, dall'altro, migliorino la gestione e l'offerta formativa.

Ella si riserva poi di rispondere alla senatrice Soliani sulla Scuola europea di Parma, di cui sottolinea il carattere di eccellenza, e risponde affermativamente alla domanda della senatrice Blazina sui concorsi per dirigenti scolastici con riferimento alle scuole in lingua slovena. Manifesta altresì disponibilità ad un nuovo incontro sugli organici di dette scuole con le realtà istituzionali preposte.

Dopo aver assicurato di non voler procedere in modo unilaterale sul dimensionamento, informa indi che una prima *tranche* del miliardo stanziato a favore dell'edilizia scolastica è stata già distribuita. Non è tuttavia facile spendere le risorse, per la concorrenza delle competenze e la farraginosità delle procedure. Ella si ripromette tuttavia di risollevare la questione nella prossima riunione della Conferenza Stato-regioni, onde avviare una proficua collaborazione. Comunica che è stata peraltro completata l'Anagrafe degli edifici scolastici, cosicché è finalmente possibile disporre di un attendibile elenco di priorità.

Ancorchè sia stata di recente approvata la riorganizzazione del Ministero, conviene infine che la direzione generale per l'AFAM possa in futuro essere accorpata a quella dell'università, sia pure nel rispetto delle singole specificità, sottolineando l'opportunità di sviluppare sinergie fra le due articolazioni.

Conclusa la replica del Ministro, ha la parola il senatore RUSCONI (PD) il quale esprime profonda amarezza per l'accusa di comportamenti disonesti rivolta a due componenti del suo Gruppo. Si tratta, a suo avviso, di un'espressione inaccettabile, che ha travalicato il dovuto rispetto reciproco. Non si può infatti non riconoscere alla sua parte politica di difendere sempre le proprie idee con passione, convinzione ed onestà.

Il ministro GELMINI chiarisce di non aver voluto offendere nessuno. Se l'espressione usata può essere stata infelice, ella ribadisce che il Governo non è affatto insensibile a tematiche delicate e rilevanti come la disabilita. È dunque scorretto insistere, come l'opposizione ha fatto negli ultimi tre anni, nell'accusare il suo Dicastero di colpe che i dati smentiscono sul piano oggettivo.

La senatrice BASTICO (*PD*) tiene a precisare che non ha mai affermato che gli insegnanti di sostegno siano diminuiti, bensì ha sollecitato l'adozione dell'organico funzionale. Coglie poi l'occasione per manifestare sorpresa in ordine alla cifra di un miliardo che, secondo il Ministro, sarebbe destinata all'edilizia scolastica. Quanto alla prima *tranche* pari a 358 milioni, puntualizza che, a quanto le consta, le scuole non l'hanno ancora ricevuta.

Il ministro GELMINI conferma che le risorse sono state ripartite.

La senatrice SOLIANI (*PD*) chiarisce la portata delle sue critiche rivolte alla politica scolastica del Governo in tema di sostegno all'*handicap*, rilevando che a seguito delle misure introdotte la condizione degli alunni disabili è peggiorata.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro per i contenuti dell'audizione, nonché per le precisazioni rese, ricche di dettagli ed informazioni. Dichiarata indi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 14 luglio 2011

Plenaria**303^a Seduta**

Presidenza del Presidente

GRILLO

indi del Vice Presidente

RANUCCI

indi del Presidente

GRILLO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Lamberto Cardia, presidente delle Ferrovie dello Stato S.p.A., l'ingegner Mauro Moretti, amministratore delegato, l'ingegner Michele Elia, amministratore delegato RFI S.p.A., l'ingegner Vincenzo Soprano, amministratore delegato Trenitalia S.p.A., la dottoressa Barbara Morgante, direttore centrale strategie Ferrovie dello Stato S.p.A. e la dottoressa Antonella Azaroni, responsabile affari istituzionali.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GRILLO avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica, altresì, che il Presidente del Senato, in previsione di tale richiesta, ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e, conseguentemente, viene adottata tale forma di pubblicità, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle autorizzazioni, ai contratti di servizio ed ai contratti di programma nei settori dei trasporti, postale, delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici e delle infrastrutture: seguito dell'audizione dell'Amministratore delegato di Ferrovie dello Stato S.p.A.

Riprende l'audizione sospesa nella seduta del 7 luglio scorso.

Il presidente GRILLO ringrazia il professor Cardia e l'ingegner Mottetti per le pregevoli relazioni svolte nella precedente seduta, per l'interessante documentazione che hanno fatto pervenire e per la disponibilità a tornare in audizione per rispondere alle domande dei membri della Commissione.

Il senatore COSTA (*PdL*) ritiene che dovrebbe essere invertita la tendenza che ha visto finora il trasporto su gomma prevalere su quello ferroviario. Dato atto agli auditi che il Gruppo Ferrovie dello Stato ha affrontato negli ultimi anni un positivo processo di risanamento, segnala tuttavia l'esigenza di garantire il diritto a usufruire dei collegamenti ferroviari a tutti i cittadini italiani e anche a coloro che, come i residenti della Puglia meridionale, scontano una eccessiva concentrazione del Gruppo sulle tratte più remunerative, a scapito delle altre.

Il senatore GALLO (*PdL*) chiede informazioni sullo stato di realizzazione della linea Napoli-Bari, con prosecuzione fino a Lecce.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) afferma che l'esposizione degli auditi ha reso ancora più lampante l'assenza di una politica del Governo nel settore del trasporto ferroviario e la mancata individuazione di strategie chiare. L'avvio dell'alta velocità, inoltre, ha evidenziato che non è stata fatta una riflessione sufficiente con riferimento ai raccordi tra gli scali portuali e aeroportuali e l'alta velocità e alla realizzazione di strutture trasversali che avrebbero garantito maggiori connessioni.

A livello europeo, si registra l'insufficienza del processo di liberalizzazione, la persistente frammentazione tra i vari mercati nazionali e l'assenza di reciprocità.

Chiede delucidazioni sui motivi che ostacolano la separazione tra i gestori delle infrastrutture e le società che operano i servizi e si domanda se la creazione di una società incaricata di gestire il materiale rotabile potrebbe agevolare il processo di liberalizzazione.

Domanda, inoltre, una riflessione sulle caratteristiche che dovrebbe presentare l'autorità di settore e, in particolare, se sia auspicabile un arbitro europeo oppure uno nazionale.

Si sofferma sulla questione dei treni a media e lunga percorrenza, interrogando gli auditi sullo stato di salute di tale tipo di servizio, anche alla luce dell'attivazione dell'alta velocità. In merito alle tariffe di quest'ul-

tima, osserva che esse sono piuttosto alte e che la loro composizione non è del tutto chiara; per tale motivo, se è giusto che parte dei ricavi dell'alta velocità siano impiegati per il finanziamento del trasporto pubblico locale, ciò non dovrebbe essere realizzato mediante l'applicazione di un sovrapprezzo.

Chiede, infine, informazioni sull'acquisto di materiale rotabile.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) afferma che il sostegno al servizio universale da parte dell'alta velocità, che un tempo sembrava un mero esercizio dialettico, è oggi un importante risultato.

Chiede informazioni sulle forme di realizzazione e di finanziamento del terzo valico e della Torino-Lione, con particolare riferimento alla possibilità di impiegare forme di partenariato pubblico-privato.

Il senatore MASSIDDA (*PdL*) illustra la situazione estremamente critica in cui versa il sistema dei trasporti ferroviari in Sardegna, lamentando lo smantellamento del servizio cargo e del servizio navale in partenza da Golfo Aranci, la crisi della società Keller e i lunghissimi tempi di percorrenza sulle tratte Cagliari-Sassari e Cagliari-Olbia. Conclude affermando che il servizio pubblico non è garantito in Sardegna.

Il senatore RANUCCI (*PD*) ritiene che lo spostamento del trasporto merci dalla gomma alla ferrovia sia fondamentale per lo sviluppo del Paese, apprezza che una parte del piano industriale sia dedicata al servizio merci e chiede un approfondimento degli auditi sul punto, con particolare riferimento ai possibili modelli organizzativi e di *governance* per tale settore.

La senatrice MAGISTRELLI (*PD*), ricordato che una parte importante del Paese, la dorsale adriatica da Bologna a Bari, non è interessata dall'alta velocità, chiede quali siano i piani del Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A. per tali zone.

Il presidente GRILLO (*PdL*) afferma che, terminato il risanamento del Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A., si aprono ora nuove prospettive di sviluppo e chiede informazioni in merito all'entità delle risorse a disposizione per la realizzazione degli importanti interventi previsti quali la Torino-Lione, la Napoli-Bari, il terzo valico e la Pontremolese, ricordando il Fondo per le infrastrutture istituito dal recente decreto-legge per la stabilizzazione finanziaria.

Il professor CARDIA, in risposta al senatore Marco Filippi, afferma che l'attività di vigilanza sul settore deve riguardare tutti gli Stati membri dell'Unione europea in maniera uguale e deve essere connotata dalla massima competenza e indipendenza.

L'ingegner MORETTI afferma che il compito di garantire il diritto alla mobilità di ogni italiano indipendentemente dalla sua zona di residenza e di rimuovere le condizioni di svantaggio in cui versano i residenti di zone più periferiche e meno popolate spetta alla politica.

A partire dall'inizio del processo di liberalizzazione, si è ormai affermato il principio della distinzione tra visione politica e iniziativa imprenditoriale. L'imprenditore non può più fare operazioni a debito, come invece avveniva in passato, e deve garantire la sostenibilità economica. È compito della politica assicurare che le opportunità siano uguali per tutti, individuando le risorse necessarie a coprire le aree dove il mercato da solo non riesce ad arrivare.

Il problema dell'Adriatica, sollevato dalla senatrice Magistrelli, consiste nell'assenza di insediamenti urbani di dimensioni tali da garantire un sufficiente fattore di riempimento. Le risorse pubbliche per il trasporto ferroviario sono di gran lunga inferiori rispetto a quelle stanziare dagli altri Stati membri dell'Unione europea e a quelle stanziare, in Italia, a favore del trasporto su gomma. A tale proposito, sarebbe importante assicurare anche una maggiore responsabilizzazione delle regioni, molte delle quali non utilizzano risorse proprie a favore del trasporto ferroviario, ma solo quelle trasferite dallo Stato. In assenza di risorse, ulteriori miglioramenti potrebbero essere compiuti nel senso di razionalizzare il trasporto pubblico locale che, soprattutto nelle grandi città, vede la coesistenza di troppi soggetti che operano sullo stesso servizio. Sarebbe dunque necessaria l'approvazione di piani di mobilità integrati, attribuiti a una gestione imprenditoriale efficace.

Per quanto riguarda le domande sugli investimenti previsti per il futuro, ricorda che il contratto di programma elenca le priorità stabilite dal Governo e dal Parlamento e che il Gruppo Ferrovie dello Stato deve dare attuazione agli interventi autorizzati dal CIPE. Nella documentazione trasmessa alla Commissione sono elencate le opere già completate e le opere in corso di realizzazione.

In merito al nuovo Fondo per le infrastrutture, sarà necessario comprendere come le risorse in esso contenute verranno suddivise, ma l'auspicio è che tali stanziamenti vengano ad alimentare i lotti costruttivi dei lavori autorizzati dal CIPE.

Dato conto allo stato di realizzazione dei lavori su alcune tratte quali la Rho-Gallarate, la Genova-Ventimiglia e i valichi, afferma che il servizio universale, già sovvenzionato dallo Stato, non può anche avere tariffe che sono la metà di quelle di mercato. Il servizio universale, inoltre, dovrebbe essere fornito solo laddove non vi sia un'alternativa: sulle tratte servite dall'Alta velocità, si dovrebbe eliminare il servizio universale, eventualmente definendo una tariffa media tra quelle dei due servizi. Le risorse ora utilizzate per coprire i costi operativi di tratte che costituiscono una duplicazione del servizio potrebbero essere ad esempio reinvestite nell'acquisto di materiale rotabile.

Si sofferma sulla parte del piano industriale relativa al trasporto merci, osservando che la politica dovrebbe trovare il punto di equilibrio

fra trasporto ferroviario e trasporto su gomma, ad esempio eliminando ogni forma di incentivo per il trasporto su gomma a lunga percorrenza, a favore del trasporto ferroviario, sostenendo solo il trasporto su gomma su tragitti più brevi, nelle zone circostanti gli interporti e dove non c'è la ferrovia.

Sulla questione della separazione tra rete e servizio, ritiene requisito necessario il compimento di ulteriori passi nel processo di liberalizzazione, che invece pare non costituire più una priorità a livello europeo. La liberalizzazione dei mercati nazionali e regionali è assolutamente auspicabile, ma prima bisogna garantire la standardizzazione delle regole per gli Stati membri dell'Unione europea e l'operatività di un'agenzia europea per la sicurezza.

Sul materiale rotabile per le linee regionali si stanno investendo 2 miliardi e 700 milioni, tuttavia, per poter procedere all'acquisto di nuovi treni sarebbe necessario aumentare le tariffe che sono particolarmente basse se paragonate a quelle degli altri Paesi europei.

Fornisce le informazioni richieste sulla linea Napoli-Bari-Lecce, nonché sulla situazione degli investimenti in Calabria – con particolare riferimento alla linea Gioia Tauro-Taranto-Bari-Adriatica – Sicilia e Sardegna.

Il presidente GRILLO, dopo aver ringraziato l'ingegner Moretti e i senatori intervenuti, dichiara conclusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 14 luglio 2011

Plenaria

281^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(2422) DIVINA e PITTONI. – *Modifica alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di esercizio di attività venatoria in ambiti territoriali diversi da quelli di appartenenza*
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Previa verifica del prescritto numero legale, è posto ai voti l'emendamento 1.1, che risulta approvato.

Il senatore MOLINARI (*Misto-ApI*), in qualità di relatore, illustra l'emendamento Tit.1.

Posto ai voti, l'emendamento Tit.1 risulta approvato.

La Commissione conferisce quindi mandato al Relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 2422, nel testo comprendente le modifiche accolte dalla Commissione in sede referente.

Il senatore MOLINARI (*Misto-ApI*), in qualità di relatore, propone di procedere ad una richiesta di riassegnazione in sede deliberante del provvedimento.

Il presidente D'ALÌ si dichiara a favore della proposta avanzata dal Relatore.

Sulla proposta del Relatore intervengono in senso adesivo, a nome dei rispettivi Gruppi di appartenenza, i senatori MONTI (*LNP*), CARRARA (*CN-Io Sud*) e CORONELLA (*PdL*).

La Commissione conviene di chiedere al Presidente del Senato la riassegnazione in sede deliberante del disegno di legge in titolo, riservandosi la Presidenza di acquisire il consenso dei Gruppi al momento non presenti.

La seduta termina alle ore 9,20.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2422

Tit.1

IL RELATORE

Sostituire il titolo con il seguente:

«Interpretazione autentica dell'articolo 12, commi 5 e 12, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di esercizio di attività venatoria in ambiti territoriali diversi da quelli di appartenenza».

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 14 luglio 2011

Plenaria

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 8,40.

Esame della proposta di relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124

(Esame e approvazione)

Il presidente D'ALEMA (*PD*) illustra lo schema di relazione annuale al Parlamento, predisposto ai sensi dell'articolo 35, comma 1, della legge n. 124 del 2007.

Si apre quindi un dibattito nel quale intervengono il deputato CICHITTO (*PdL*) e i senatori BELISARIO (*IdV*) e PASSONI (*PD*).

Il presidente D'ALEMA pone in votazione lo schema di relazione annuale al Parlamento.

Il senatore BELISARIO (*IdV*) dichiara che non parteciperà alla votazione sulla relazione che si riferisce al periodo 22 maggio 2010 – 21 maggio 2011, essendo stato nominato componente del Comitato solo recentemente.

Il Comitato approva all'unanimità, con alcune modificazioni, la proposta di relazione annuale al Parlamento predisposta dal Presidente.

Comunicazioni del Presidente

Il presidente D'ALEMA (*PD*) svolge alcune comunicazioni concernenti la documentazione pervenuta e l'organizzazione dei lavori, sulle

quali intervengono i senatori ESPOSITO (*PdL*) e PASSONI (*PD*) e i deputati ROSATO (*PD*) e CICCHITTO (*PdL*).

La seduta termina alle ore 9,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Giovedì 14 luglio 2011

Plenaria
124ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARINO

La seduta inizia alle ore 8,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE riferisce alla Commissione in merito al sopralluogo svolto presso l'Istituto penitenziario ubicato nell'isola di Favignana. Propone, in base alle risultanze della attività ispettiva, di affrontare nel corso di un prossimo Ufficio di Presidenza la questione relativa all'adozione di eventuali ulteriori iniziative.

La Commissione conviene.

Seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: seguito dell'esame dello schema della relazione sugli Ospedali psichiatrici giudiziari

Il PRESIDENTE introduce il seguito dell'esame.

La senatrice PORETTI illustra partitamente alcune proposte di modifica allo schema elaborato dai relatori.

I senatori SACCOMANNO e BOSONE, nella loro qualità di relatori, intervengono in replica e illustrano, a loro volta, alcune proposte di integrazione allo schema.

Il senatore MASCITELLI, considerato l'imminente avvio dei lavori di Aula, si riserva di esprimere la posizione della sua parte politica nel corso di una successiva seduta, anche alla luce di quanto emerso durante il dibattito odierno.

Il PRESIDENTE, come precedentemente concordato con i relatori, si incarica di predisporre una versione più avanzata dello schema, integrata con le proposte testé illustrate, che sarà trasmessa a tutti i Commissari.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata per la prossima settimana.

La seduta termina alle ore 9,30.

ERRATA CORRIGE

Nel Supplemento al Resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 475 del 12 luglio 2011, seduta n. 306 della Commissione affari costituzionali,

alla pagina 10:

- alla quarta riga, prima delle parole: «*Con distinte votazioni*» inserire le seguenti: «*Accertata la presenza del prescritto numero di senatori,*»;
- alla quinta riga, sostituire la parola **33.0.1** con l'altra **27.0.1**.

alla pagina 11:

- alla ventisettesima riga, delle parole: «*Con distinte votazioni*» inserire le seguenti: «*Accertata la presenza del prescritto numero di senatori,*»;
- alla ventinovesima riga, sostituire la parola **27.0.1** con l'altra **33.0.1**.

